



Lavoce libera

ufficiostampa@libera.it - redazione@libera.it

Sede Legale
Via Quattro novembre, 98
00187 Roma

Segreteria
Tel. 06/69770301/2/3
Fax 06/6783559
libera@libera.it

Amministrazione
Tel. 06/69770329
amministrazione@libera.it

Sostieni Libera
Tel. 06/69770334/20
sostieni@libera.it

Organizzazione
Tel. 06/69770326
organizzazione@libera.it

Comunicazione e stampa
Tel. 06/69770323
redazione@libera.it
ufficiostampa@libera.it
comunicazione@libera.it

Tesseramento
Tel. 06/69770321
tesseramento@libera.it

Educazione alla legalità
Tel. 06/69770325
formazione@libera.it

Ufficio beni confiscati
Tel. 06/69770330 -
06/69770331
beniconfiscati@libera.it

Settore internazionale
Tel. 06/69770322
international@libera.it

Progetti
Tel. 06/69770327
progetti@libera.it

Sport
Tel. 06/69770326



“La lotta alla mafia (primo problema morale da risolvere nella nostra terra, bellissima e disgraziata) non doveva essere soltanto una distaccata opera di repressione, ma un movimento culturale e morale, anche religioso, che coinvolgesse tutti, che tutti abituisse a sentire la bellezza del fresco profumo di libertà che si oppone al puzzo del compromesso morale, della indifferenza, della contiguità e, quindi, della complicità”. (Paolo Borsellino, Palermo martedì 23 giugno 1992, Chiesa di San Domenico)

Proprio le parole utilizzate da Paolo Borsellino per ricordare l'amico e collega Giovanni Falcone, ucciso solo trenta giorni prima a Capaci, sono il primo e importante punto di riferimento della seconda edizione di Contromafie, gli stati generali dell'antimafia. Solo a distanza di molti anni si è capito quale fosse il senso della profezia contenuta in quel discorso accorato e addolorato, perché i risultati tangibili e concreti sono oggi sotto gli occhi di tutti e rappresentano la punta più avanzata di quel “movimento culturale e morale, anche religioso” auspicato allora dal magistrato. Questi importanti risultati in termini di promozione dei diritti civili e di contrasto alle mafie sono frutto dell'impegno di cittadini e associazioni, di istituzioni e società responsabile, di studenti e di uomini di cultura, di imprenditori e di sindacalisti, di giornalisti e operatori sociali, di magistrati e di uomini e donne delle forze dell'ordine.

Per dare voce alle diverse esperienze e realtà che quotidianamente si spendono contro mafie e illegalità, violenza e corruzione l'appuntamento è quindi fissato a Roma dal 23 al 25 ottobre 2009. Le tre giornate di Roma sono promosse da Libera ma non sono un appuntamento interno all'associazione, costituiscono piuttosto una occasione di incontro, una possibilità offerta, uno spazio aperto al confronto per quanti credono che non si possa delegare la questione del contrasto alle mafie soltanto agli organi preposti alla repressione della crimine. Se è vero che l'alternativa al sistema mafioso si costruisce con diritto e giustizia, occorre che i percorsi di promozione umana, di educazione alla legalità, di libera informazione, di tutela dei diritti umani, di economia pulita

vengano rafforzati nel quadro dei principi sanciti dalla Carta Costituzionale.

Ecco perché il messaggio di Contromafie pur essendo duplice – la battaglia contro le mafie è una battaglia per la giustizia sociale – allo stesso tempo indica una sola direzione di marcia, quella della proposta: non basta ribadire una volontà di contrarietà e di contrasto al potere mafioso, ma contemporaneamente vanno indicate le strade che occorre costruire e percorrere perché i favori diventino diritti, le illegalità siano vinte dalla legge, l'economia sia al servizio dell'uomo, l'informazione e la cultura superino silenzi e omertà. Libertà, cittadinanza, informazione, legalità, giustizia, solidarietà: sono le sei parole chiave che costituiscono la cifra più autentica degli Stati generali dell'antimafia. Rappresentano le sei aree all'interno delle quali, divisi per gruppi nella seconda giornata di lavoro, centinaia e centinaia di persone provenienti da tutta Italia e anche dall'estero si ritroveranno per discutere e ragionare insieme sui successi conseguiti nella lotta alle mafie, ma soprattutto per indicare o rilanciare quelle proposte che si ritengono fondamentali per ottenere migliori risultati. Contromafie è poi l'occasione per confrontarsi con magistrati e rappresentanti delle forze dell'ordine, esperti e studiosi che mettono a disposizione la loro professionalità e le loro conoscenze per diffondere informazioni e strategie di contrasto alle mafie nazionali e internazionali. Il punto di partenza della discussione è il manifesto della prima edizione: il documento allora approvato non contiene solo una serie di proposte legislative e richieste di intervento a Governo e Parlamento, ma rappresenta soprattutto la sintesi dei termini di un impegno assunto a livello personale e collettivo da quanti parteciparono agli Stati generali del 2006. A distanza di tre anni, in un contesto politico e sociale come è quello attuale dove illegalità, malcostume, violenza e sopruso sono all'ordine del giorno e le mafie prosperano nel silenzio, anche il vasto arcipelago dell'associazionismo antimafia ha bisogno di mettere un punto fermo alle fatiche di tutti i giorni, guardando a quanto di positivo è stato fatto prima ancora di moltiplicare gli sforzi per nuovi percorsi di impegno. Contromafie allora è un punto di arrivo, ma soprattutto è un punto di partenza per conseguire nuovi risultati che sono il modo migliore che abbiamo per ripagare il sacrificio delle tante vittime di mafie e il dolore dei loro familiari che in questi anni sono stato un prezioso contributo all'opera di riscatto del nostro paese.

Lorenzo Frigerio, Coordinatore Contromafie

Notte bianca di Contromafie, Immagini, racconti e storie: Memoria ed impegno contro tutte le mafie.

Casa del Cinema Villa Borghese, sabato 24 ottobre dalle 19,00 alle 3,00

Otto ore di storie, otto ore di immagini e riflessioni che raccontano l'impegno quotidiano per affermare legalità e giustizia nel nostro paese. Otto ore di film, documentari, inchieste televisive, molte dei quali inediti, spettacoli teatrali e musicali che presentano l'impegno di uomini semplici e onesti che, giorno dopo giorno, hanno saputo dire No alla violenza, all'ingiustizia, alla prevaricazione delle mafie. Storie comuni, ma eccezionali al tempo stesso: è questo il senso della notte bianca di Contromafie. Uno spazio per pensare e riflettere, aperto alla città di Roma, dove memoria ed impegno si presentano realmente per ciò che sono: due facce di una stessa medaglia, indivisibili, necessarie l'una all'altra. E così dalle 19,00 alle 3,00, verranno trasmessi documentari, testimonianze filmate, intervallati da momenti di recitazione, monologhi, piece teatrali e di musica.

Tra i documentari che saranno proiettati "211:Anna" di Paolo Serbandini e Giovanna Massimetti, dedicato alla giornalista russa Anna Politkovskaya e vincitore del Premio Speciale della Giuria della XV edizione del Premio Ilaria Alpi; Malaitalia, Anteprima nazionale del documentario "Malaitalia. Storie di mafiosi, eroi e cacciatori" di Enrico Fierro e Laura Aprati,

Contromafie 2009

LIBERA da sempre lavora per rafforzare il versante della prevenzione nell'opera di contrasto alle mafie, nella consapevolezza che il solo versante repressivo sia necessario ma non sufficiente. La prima vera risposta al controllo mafioso del territorio è la pratica di cittadinanza e partecipazione che singoli, associazioni e formazioni sociali di ogni genere sono chiamati a costruire e vivere. A tale riguardo nei documenti di Libera spesso si richiama uno dei suoi obiettivi principali: "costruire una comunità alternativa alle mafie", dove vengano riconosciuti a ogni essere umano diritti e non favori, a differenza di quanto avviene nel sistema mafioso, così come è definito nella Carta Costituzionale. La battaglia contro le mafie è quindi necessariamente una battaglia per i diritti sanciti dalla Costituzione.

CONTROMAFIE è un percorso di impegno culturale e sociale, uno strumento di lavoro che LIBERA propone periodicamente per offrire progettualità e contenuti all'associazionismo che si occupa di lotta alle mafie e che si batte per legalità e giustizia sociale; ulteriore obiettivo è la verifica degli esiti del confronto avviato con le istituzioni, con la politica e altri soggetti, a partire da quanto contenuto nel Manifesto finale di ogni edizione. Il messaggio degli Stati generali è duplice, ovviamente negativo (contro le mafie) ma soprattutto positivo (per i diritti della Costituzione): è necessario "essere contro" tutte le mafie e la corruzione, le illegalità e i soprusi, ma è più importante.

OBIETTIVI E CONTENUTI

I principali obiettivi della seconda edizione di Contromafie sono:

- a) la definizione di percorsi e strategie di prevenzione e contrasto alla violenza mafiosa;
- b) la forte denuncia della ripresa del fenomeno della corruzione e della cultura dell'illegalità che l'alimenta e all'interno della quale le mafie

prosperano e reclutano nuove forze;

c) l'approfondimento dell'organizzazione delle diverse mafie, dei loro principali affari e alleanze illecite, alla luce dell'attuale congiuntura di crisi economica mondiale;

d) il rafforzamento e l'accompagnamento di associazioni, organizzazioni e realtà che promuovono cultura, informazione e mobilitazione contro le mafie e i loro complici;

e) la verifica a distanza di tre anni della realizzazione delle proposte contenute nel manifesto della prima edizione, per sottolineare gli obiettivi raggiunti e denunciare lacune e ritardi;

f) la redazione di un nuovo manifesto indirizzato alla società e alla politica non solo italiana, ma europea in primo luogo, per dare respiro continentale alla lotta contro le mafie.

Il programma delle giornate

VENERDÌ 23 OTTOBRE - Auditorium Via della Conciliazione

* Ore 12.00/20.00:

- * accoglienza e accreditamento
- * apertura degli Stati generali e saluti delle autorità
- * presentazione in anteprima dei temi delle aree e dei gruppi
- * concerto

SABATO 24 OTTOBRE - sedi varie

* Ore 9.30/18.00: lavori di gruppo divisi per aree tematiche (per una parola di libertà, per un sapere di cittadinanza, per un dovere di informazione, per una politica di legalità, per una domanda di giustizia, per una economia di solidarietà).

Attualmente i gruppi previsti, in attesa di una loro definizione finale, sono in tutto 17.

DOMENICA 25 OTTOBRE - Auditorium Via della Conciliazione

- * Ore 9.30: seduta di chiusura in plenaria: presentazione degli elaborati di gruppo
- * Ore 10.30: dibattito sui contenuti, sintesi dei documenti e approvazione del manifesto finale
- * Ore 12.00: interventi finali.

ADESIONI

I MODULI SONO DISPONIBILI ALL'INDIRIZZO:

[HTTP://WWW.LIBERA.IT/FLEX/CM/PAGES/SERVEBLOB.PHP/L/IT/IDPAGINA/737](http://www.libera.it/flex/cm/pages/serveblob.php/l/it/idpagina/737)

INFORMAZIONI

TEL: 06 69770326

WEB: WWW.LIBERA.IT

E-MAIL: contromafie@libera.it

I gruppi di lavoro

1) PER UNA PAROLA DI LIBERTÀ

Le mafie prosperano sulla sofferenza e lo sfruttamento degli esseri umani, negando loro la dignità di persone e di cittadini. Alcuni dei business più odiosi nascono da profonde violenze, fisiche e psicologiche, esercitate ai danni di individui inermi. Dal traffico degli esseri umani, allo sfruttamento della prostituzione e al mercato delle braccia, passando per le tante morti provocate dal traffico degli stupefacenti. Vecchie e nuove forme di schiavitù che richiedono una nuova "parola di libertà".

- Droga, armi e tratta degli esseri umani: i business delle mafie transnazionali

- Il valore delle politiche sociali per il riscatto

dall'ipoteca mafiosa

- I diritti umani e la loro negazione da parte delle mafie

2) PER UN SAPERE DI CITTADINANZA

L'attenzione alla cultura, a partire dalle scuole per finire alle altre agenzie formative, è da sempre una priorità del movimento antimafia nella costruzione di una nuova soggettività civile: le diverse capacità espressive della persona vengono così sollecitate attraverso progetti e iniziative finalizzate a costruire un rinnovato "sapere di cittadinanza". Le mafie temono il sapere perché la conoscenza rende gli uomini liberi e consapevoli dei propri diritti e ciò rende molto più difficile la presa criminale sulle

coscienze e le intelligenze.

- La scuola come luogo di promozione sociale: dall'educazione alla legalità alla cittadinanza attiva

- La partecipazione attiva degli studenti a scuola e nell'università: proposte e contenuti

- Il ruolo dell'università e della ricerca nella lotta a mafia e corruzione

3) PER UN DOVERE DI INFORMAZIONE

Nell'era della comunicazione globale, i silenzi dell'informazione, specie del servizio pubblico, indeboliscono l'azione antimafia sul doppio versante della repressione e della prevenzione e creano, indirettamente, condizioni oggettive di ampia manovra alla criminalità organizzata. Non è in discussione solo il diritto, ma anche il "dovere di informazione" se non si vuole essere oggettivamente complici dell'illegalità. Particolare attenzione va dedicata alle forme e ai linguaggi d'espressione oggi essenziali nella costruzione di una cultura antimafiosa: dalla musica alla letteratura, dal cinema al teatro, dalla televisione alle nuove frontiere digitali.

- Dalla mafia invisibile al silenzio sulle mafie: l'informazione tra servizio pubblico e nuovi media nell'era di internet

- Dall'informazione alla cultura antimafia: il ruolo di teatro, cinema, tv e letteratura

4) PER UNA POLITICA DI LEGALITÀ

Le mafie non sarebbero una minaccia per la convivenza civile se non potessero contare sulle collusioni con politica e istituzioni. Occorre definire un quadro di riferimento normativo, ma anche etico, a partire dalla concezione della politica come forma di servizio alla collettività. Il confronto va finalizzato a definire un'etica dell'impegno fondata su doveri e responsabilità, dove sia centrale una "politica di legalità". Fondamentale è l'apporto di Avviso Pubblico nella conduzione di questa sessione, alla luce dell'esperienza maturata sul campo della buona amministrazione quotidiana, come antidoto al controllo mafioso del territorio.

- Il ritorno della corruzione: analisi del fenomeno e

proposte di contrasto

- Le buone prassi amministrative e le misure legislative: un confronto tra Regioni

5) PER UNA DOMANDA DI GIUSTIZIA

Emerge sempre più prepotente una "domanda di giustizia" che interpella non solo gli operatori del diritto ma la società nel suo complesso. È necessario anche ragionare su quale modello di società si prefigura alla luce dei progetti di riforma della giustizia penale e civile in discussione in Parlamento. Non si deve poi dimenticare il difficile vissuto dei familiari delle vittime o di quanti testimoniano o collaborano con la giustizia, rompendo con un passato criminale.

- Lo stato della giustizia in Italia e le ipotesi di riforma

- Dal dolore all'impegno e alla testimonianza: i familiari delle vittime

- Testimoni di giustizia

6) PER UNA ECONOMIA DI SOLIDARIETÀ

La capacità di inquinamento del tessuto economico e finanziario del mondo globalizzato rappresenta una delle minacce più gravi delle mafie. Estorsione, usura, ecomafie, riciclaggio: sono tutte voci in attivo di un'economia mafiosa che nell'era della finanziarizzazione si confonde sempre più con l'economia legale. Vanno promosse e rafforzate nuove strategie di "economia di solidarietà", compatibile con l'ambiente e la legalità, proprio a partire dal riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie.

- Le mafie al tempo della crisi economica e finanziaria (economia sommersa e riciclaggio)

- Confische, riutilizzo e nuova economia nei territori liberati dalle mafie

- Usura e racket nell'era della globalizzazione

- Ecomafie, non solo Napoli e Palermo (il seminario è curato da Legambiente)

Time for Responsibilities

La Perugia-Assisi a Gerusalemme. Quest'anno la Marcia per la pace Perugia-Assisi non seguirà il percorso tradizionale. Si sposterà a Gerusalemme, in Israele e nei territori palestinesi occupati. Una decisione importante per invitare tutti, governi, istituzioni e cittadini, a prendere sul serio la domanda di pace e di giustizia che viene da Gerusalemme e da tante altre parti del mondo, anche a noi molto vicine. Un invito a riscoprire il significato autentico della pace che dobbiamo costruire a partire dalle nostre città fino all'Onu, riconoscendo le responsabilità di ciascuno. Il viaggio in Medio Oriente sarà una tappa importante del cammino che porterà alla Marcia per la pace Perugia-Assisi del 16 maggio 2010.

"Time for Responsibilities" è promossa dal Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, la Piattaforma delle Ong italiane per il Medio Oriente e la Tavola della pace. In collaborazione con la Rete Europea degli Enti Locali per la Pace in Medio Oriente.

Partecipano all'iniziativa Tonio dell'Olio, responsabile del settore internazionale di Libera, Michele Curto, presidente di FLARE, la rete europea contro la criminalità organizzata promossa da Libera.

IL PROGRAMMA DELLE GIORNATE DAL 10-17 ottobre 2009 -

Sabato 10 ottobre 2009 - Primo giorno
Il giorno del viaggio
Partenza dall'Italia. Arrivo in Israele e Palestina.

- * Arrivo all'aeroporto di Tel Aviv. Trasferimento a Betlemme. Sistemazione in albergo.
- * Ore 17.30 Incontro di benvenuto, Comune di Betlemme (Vienna Hall) Piazza della Natività
- * Ore 20.30 Cena in albergo

Domenica 11 ottobre 2009 - Secondo giorno
Il giorno dell'incontro, dell'ascolto e del dialogo nei territori palestinesi occupati
I partecipanti saranno suddivisi in gruppi in modo da effettuare contemporaneamente diverse visite e incontri in diverse città.

- * Visite e incontri a Betlemme, Hebron, Birzeit, Nablus, Jenin, Ramallah
- * Partenza alle ore 7.00-7.30. Rientro in albergo alle 18.00-19.00
- * Ore 20.00 Cena in albergo

Lunedì 12 ottobre 2009 - Terzo giorno
Il giorno dell'incontro, dell'ascolto e del dialogo in Israele
I partecipanti saranno suddivisi in gruppi in modo da effettuare contemporaneamente diverse visite e incontri in diverse città.

- * Visite e incontri a Tel Aviv, Nazareth, Misgav-Sachnin (Galilea), Jaffa, Haifa, Gerusalemme, Sderot, Neve Shalom
- * Partenza alle ore 7.00-7.30. Rientro in albergo alle 18.00-19.00
- * Ore 20.00 Cena in albergo

Martedì 13 ottobre 2009 - Quarto giorno
Il giorno dell'Europa.

- * Ore 10.00 Gerusalemme. Conferenza internazionale "Il ruolo dell'Europa per la pace in Medio Oriente", Auditorium del Notre Dame Center
- * Ore 15.00 Viaggio nella capitale del mondo (prima parte). Visita della città vecchia e dei luoghi santi di Gerusalemme: Basilica del Santo Sepolcro, Moschea di El-Aqsa, la Cupola della Roccia, il Muro del Pianto, i quartieri musulmano, cristiano, ebraico e armeno.
- * Ore 15.00 Incontro con la Madrid Peace Coalition
- * Ore 19.00 Cena a Gerusalemme
- * Ore 20.30 Jerusalem by night

Mercoledì 14 ottobre 2009 - Quinto giorno
Il giorno della pace.

- * Ore 9.00 Incontro con l'Unrwa
- * Ore 11.30 Visita al Museo Yad Vashem
- * Ore 17.00 Gerusalemme. Ricostruiamo la speranza. Manifestazione per la pace con i familiari delle vittime palestinesi e israeliane (Auditorium del Notre Dame Center)
- * Ore 21.15 Conclusione della manifestazione
- * Ore 21.30 Partenza per rientro a Betlemme

Il consumo critico come nuova frontiera della lotta alle mafie

Bergamo, 26-27-28 novembre 2009

Legalità è partecipazione.

Il consumo critico come nuova frontiera della lotta alle mafie

Workshop

Legalità, consumo critico e partecipazione

Venerdì 27 novembre, Università degli studi di Bergamo

Via Salvecchio, 19 - aula 2, Bergamo (Città Alta)

CALL FOR PAPER

Gli stili di consumo e risparmio socialmente orientati hanno registrato nell'ultimo decennio una forte diffusione. Generalmente considerata come un'attività appartenente alla sfera privata, il consumo è oggi diventato uno dei più scottanti terreni di confronto fra diverse identità culturali e politiche. Svariati attivisti ed organizzazioni sociali hanno introdotto all'interno del proprio repertorio d'azione forme di protesta che fanno leva sul circuito del reddito e che individuano nel mercato un'arena del confronto politico.

Nel nostro paese, il consumo critico è entrato a far parte anche del repertorio del movimento contro le mafie, dimostrandosi in alcuni casi una strategia d'azione in grado di favorire lo sviluppo di inedite alleanze tra attori anche molto diversi tra loro e appartenenti sia al mondo non-profit che profit. Come dimostra l'esperienza emblematica di Addiopizzo a Palermo, l'introduzione del consumo critico all'interno del movimento antimafia ha favorito non solo l'aumento delle denunce da parte di un numero crescente di imprenditori vittime del racket delle estorsioni, ma anche la possibilità per le imprese di intravedere i vantaggi nell'adozione di alcuni standard etici che permettono, da un lato, di non perdere parte del profitto nel pagamento del pizzo, dall'altro, di migliorare le prestazioni conquistando nuovi clienti.

Con questa call for paper ci proponiamo di raccogliere materiali e riflessioni originali che permettano di approfondire la storia e l'evoluzione delle diverse organizzazioni (o reti di organizzazioni) che hanno fatto della promozione del consumo critico una delle loro principali strategie d'azione nella lotta contro le mafie. In particolare, ci interessa studiare la costellazione di interazioni collettive che intrecciando individui in reti hanno prodotto effetti sia al livello individuale—la decisione di praticare il consumo critico, ad esempio—che istituzionale—la diffusione di nuove forme organizzative nella lotta alle mafie. Priorità sarà data a quei contributi che, partendo dall'analisi di una specifica organizzazione (o rete di organizzazioni), discuteranno come il consumo critico sia entrato a far parte del repertorio del movimento antimafia, gli effetti e limiti di questa forma d'azione, se e come l'adozione del consumo critico abbia facilitato la costruzione di alleanze tra diverse organizzazioni, nonché le difficoltà, tensioni e resistenze incontrate dagli attivisti nella promozione del consumo critico come strumento di lotta alla mafia.

Un abstract di circa 2 cartelle dell'intervento corredato da una breve descrizione delle caratteristiche dell'organizzazione, o rete di organizzazioni, su cui si concentra l'analisi (membri, grandezza, struttura organizzativa, sistema di alleanze) deve essere inviato a Paolo Parigi (pparigi@stanford.edu) e a Francesca Forno (francesca.forno@unibg.it) entro e non oltre il 15 ottobre 2009.

PAOLO PARIGI è Assistant Professor presso il dipartimento di sociologia di Stanford University (USA). Le sue ricerche si concentrano sull'analisi di organizzazioni in campi istituzionali attraversati da crisi e mutamenti profondi.

Francesca Forno è ricercatrice di sociologia presso l'Università di Bergamo dove insegna sociologia

generale e sociologia della comunicazione. Le sue ricerche si concentrano sulla partecipazione politica con particolare attenzione alla protesta e ai movimenti sociali.

Marano Spot Festival 2009

Dal 12 al 18 ottobre 2009, a Marano di Napoli, si terrà la dodicesima edizione del Marano Ragazzi Spot Festival il festival nazionale degli spot di pubblicità sociale fatti dai ragazzi. Marano Ragazzi Spot Festival il festival nazionale degli spot di pubblicità sociale fatti dai ragazzi.

Insieme per abitare le emozioni di un'altra scuola possibile, per conoscere la scuola che educa all'incontro, alla tolleranza, alla solidarietà, alla memoria; per vivere la scuola che avvicina, che unisce, che parla alla testa rivolgendosi al cuore. Insieme, per respirare la poesia, per innamorarsi della bellezza.

Insieme per un impegno di civiltà, per un impegno di giustizia, per scegliere consapevolmente da che parte stare, per costruire la pace, per sostenere i valori della democrazia, della partecipazione, per crescere coniugando l'essere, il noi.

Insieme responsabilmente, per sentirsi fra e con gli altri piccoli pezzetti di mondo, indispensabili al cambiamento. Pezzetti di mondo in grado di scrivere non grandi pagine di storia, ma semplici frasi di civile quotidianità.

Insieme per il progresso sociale, con i vostri spot di pubblicità, parlando la stessa lingua dei media e utilizzando le stesse suadenti e bugiarde strategie della TV, non per vendere ad incantati compratori l'auto dei sogni, ma per convincere che la legalità conviene, che ci sono valori che costano meno di una scarpetta griffata, che la felicità non si acquista in un centro commerciale e che per essere "protagonisti" basta un gesto di civiltà e non serve andare sull'isola dei famosi.

Insieme a Marano, per tutto ciò e per quello che con il cuore saprete scoprire.
Buon Festival.

Vai al sito del Marano Spot Festival:
<http://www.spotragazzi.it/>



Un ulivo in ricordo di Peppino Impastato

14 OTTOBRE, CGIL PARMA E LIBERA: UN ULIVO IN RICORDO DI PEPPINO IMPASTATO

Come molti avranno avuto modo di apprendere dagli organi di informazione, nonostante lo scarso risalto dato a queste vicende, recentemente sono state inflitte diverse ferite alla memoria di Peppino Impastato, che pagò con la vita il suo impegno per contrastare la mafia.

Si tratta di azioni che stanno su piani differenti e sono opera, rispettivamente, di una istituzione, di ignoti vandali e del gruppo politico Casapound Bergamo.

La prima ferita è stata la inusuale "revoca" della intitolazione della biblioteca pubblica da parte della neo-eletta amministrazione leghista di Ponteranica (BG). La notte precedente la manifestazione di protesta (cui hanno partecipato migliaia di persone) verso questa assurda decisione, anonimi vandali abbattevano un ulivo sempre dedicato a Impastato.

La terza ferita è di ieri e consiste nella provocazione del gruppo di estrema destra che ha provveduto ad affiggere una targa "apocrifia" di intitolazione a Impastato sui muri della biblioteca. In questo caso la provocazione non discende dal fatto che la battaglia antimafia debba per forza avere un colore politico ma dall'essere stato Peppino Impastato orgoglioso e convinto antifascista.

Non è nelle possibilità della Cgil provinciale rimarginare questi sfregi. Tuttavia la segreteria della Camera del Lavoro ritiene importante dedicare alla memoria di Peppino un gesto simbolico, piantando anche a Parma un ulivo che ricordi il suo impegno ed il suo sacrificio.

Tale dedica avrà luogo mercoledì 14 ottobre, alle ore 9.15, nel piazzale antistante la Camera del Lavoro in Via Casati Confalonieri, 5/A, con il contributo di brevi comunicazioni di Paolo Bertoletti, segretario generale della Cgil di Parma, e di Giuseppe La Pietra, coordinatore di "LIBERA, associazioni, nomi e numeri contro le mafie", recentemente costituitasi anche nel nostro territorio. Interverrà anche Fabrizio Solari, della segreteria confederale nazionale Cgil.

Una scelta che nasce dalla convinzione che anche un piccolo gesto, a volte, possa essere utile.



Un lenzuolo bianco per i testimoni di giustizia

Sembra di essere tornati al 1992, a quegli anni terribili che hanno segnato la storia della nostra acciaccata Repubblica. Ricordate quell'indifferenza che accompagnava l'opera investigativa del Pool a contrasto delle associazioni criminali? E ricordate, ancora, il comitato dei lenzuoli bianchi stesi ai balconi in segno di protesta e di disgusto per quelle morti ingiuste? Ed ancora, ricordate il desiderio di testimoniare l'impegno per una nuova Primavera siciliana? Ecco, ci risiamo! Questa volta ad uccidere degli umili servitori dello Stato non è il tritolo di "Cosa Nostra" con gli attentati nelle autostrade. Ad uccidere, oggi, potrebbe essere l'indifferenza e l'irriconoscenza per un grande servizio reso nella ricerca della verità e della giustizia. Proprio per questo motivo, oggi, i lenzuoli tornano a stendersi ai balconi per gridare quel desiderio di giustizia che non è mai pago.

Oggi la battaglia è per Piera Aiello, cognata della coraggiosa Rita Atria - la ragazza che ha abiurato la propria appartenenza mafiosa per aiutare il giudice Borsellino a stanare i mafiosi - che rischia la propria vita a difesa dei propri diritti di donna libera. Trasferitasi da pochi giorni nella sua Partanna (TP) adesso non ha più la scorta di sicurezza perché tecnicamente "ex-testimone". Rischia davvero perché la mafia non perdona, e soprattutto non dimentica.

Intanto le associazioni, tra mille difficoltà ma con grande generosità, si stanno mobilitando a suo favore e per tutti quei testimoni dimenticati che non devono essere lasciati soli. Accanto alla copertura mediatica fatta di email e di tamtam su Facebook, l'impegno è di ricordare quel momento d'aggregazione postumo alle stragi di Via D'Amelio e Capaci che ha visto migliaia di cittadini scendere in piazza a gridare il proprio "no".

"Libera", insieme ad altre associazioni e cooperative che gestiscono beni confiscati, ha raccolto l'invito di Nadia Furnari - pasionaria dell'associazione antimafia "Rita Atria" - appendendo una maglietta bianca nella vetrina della "Bottega dei Sapori e dei Saperi della



Legalità" a P.zza Politeama nel centro di Palermo. L'auspicio è che la Sicilia tutta, insieme alle altre realtà associative nel resto dello stivale, possano ascoltare il disperato grido d'aiuto di Piera e con lei quello di tanti testimoni di giustizia e dare il via ad una nuova stagione d'impegno a contrasto della prepotenza mafiosa.

Umberto Di Maggio - Libera Palermo Reg.vv

Natale insieme

Anche quest'anno a Natale puoi decidere di sostenere le cooperative di Libera Terra che lavorano sui terreni confiscati alle mafie.

Il tuo contributo sarà un gesto concreto per rafforzare un'economia giusta e legale.

Il progetto che si potrà sostenere quest'anno è quello per la costituzione di una nuova cooperativa nei territori di Belpasso, Lentini e Ramacca in provincia di Catania e Siracusa, sui beni confiscati a Cosa Nostra.

In occasione del Natale vi offriamo una proposta originale che coniuga la qualità dei prodotti alla volontà di fare la propria parte per costruire un Paese libero da tutte le mafie.

Le tipologie di panieri saranno tre:

CESTO PICCOLO 22€

SPAGHETTI

PENNE

VINO CATARRATTO CENTOPASSI

PESTO DI PEPERONCINO

TARALLINI PUGLIESI

CESTO MEDIO 30€

CASERECCE

SPAGHETTI

VINO CATARRATTO CENTOPASSI

TARALLINI PUGLIESI

PASSATA DI POMODORI

LIMONCELLO DI SICILIA

OLIO DI CALABRIA ML 250

CESTO GRANDE 45€

FUSILLI

SPAGHETTI

VINO CATARRATTO CENTOPASSI

MIELE MILLEFIORI/SULLA

VINO HISO TELARAY ROSATO PUGLIA

OLIO DI CALABRIA ML 750

TARALLINI PUGLIESI

LIMONCELLO DI SICILIA

FRISELLINE PUGLIESI

CESTO VINI -LIBERA TERRA (costo 18€)

- CATARRATTO Terre rosse di giabbascio -

CENTOPASSI

- HISO TELARAY rosato - Libera Terra Puglia

- ROSSO LIBERA TERRA - da definire tra

Libera Terra Puglia o Cento Passi

PER ACQUISTARE DIRETTAMENTE :

Le Botteghe dei Sapori e dei Saperi della Legalità

· La Bottega dei Sapori e dei Saperi della Legalità
"Pio La Torre" - Via dei Prefetti 23 - Roma
roma@isaporidellalegalita.it - tel. 06-69925262

· La Bottega dei Sapori e dei Saperi della Legalità -
Via Raffaele De Cesare, 22 (Trav. di Palazzo Santa
Lucia) Napoli - napoli@isaporidellalegalita.it tel. 081-
7643575

· La Bottega dei Sapori e dei Saperi della Legalità -
Vico Dei Cantelmo, 1 - 72023 Mesagne (BR)
info@liberaterrapuglia.it tel. 349-7417950.

· La Bottega "Molto buono" Via G. Petroni, 9 - 40126 -
Bologna info@moltobuono.net- tel. 051-2759196.

· La Bottega dei Sapori e dei Saperi della Legalità a
Palermo piazza Castelnuovo 13, tel. 091322023
info@liberapalermo.org

· La Bottega dei Sapori e dei Saperi della Legalità -
Via Fiorentina 91/A Pisa tel. 3462319584 -
lesagome@libero.it www.oralegale.org

· La bottega di Torino - corso Trapani 91b, 10141
Torino piemonte@libera.it tel 011-3841081 fax 011-
3841031.

Per informazioni utilizzare la email natale@libera.it o
telefonare allo 335-8119809.